

Tullio De Mauro, *Linguistica in cerca di identità*

Nella storia delle idee sul linguaggio la nozione di identità è affiorata più volte. Questo articolo tratta due momenti: la questione dell'identità delle entità linguistiche nel pensiero di Saussure e nella linguistica postsaussuriana e la concezione della lingua come fattore identitario delle nazioni.

Tullio De Mauro, *Linguistics in Search of Identity*

Identity has been a recurrent topic in the history of ideas about language. This paper focuses on two moments: the question of linguistic units and their identity in Saussurean thought and post-Saussurean linguistics, and the conception of languages as factors of national identities.

Parole chiave: *Identità, Linguistica postsaussuriana, Nazione, Saussure, Unità linguistiche.*

Key words: *Linguistic Units, Identity, Nation, Post-Saussurean linguistics, Saussure.*

Patrick Sériot, *Parole e cose: lingua di cittadinanza o lingua nazionale?*

Nell'Unione Europea tutti i membri d'uno stato condividono la nazionalità, perfetto sinonimo, in questo caso, di *cittadinanza*. Ma non sempre è stato così, e ancora oggi alcuni stati europei tracciano un confine netto fra *cittadinanza* e *nazionalità*. Questa distinzione poggia su una visione naturalistica dell'idea stessa di comunità, fondata su una definizione *linguistica* della nazione. Quello che è in gioco, qui, è la differenza fra la definizione giacobina (e francese) e quella romantica (e tedesca) dei rapporti fra stato, lingua e nazione.

Patrick Sériot, *Words and Things: Citizen Language or National Language?*

In the European Union all the members of a state community share the same *nationality*, which is a perfect synonym of *citizenship*. But this has not always been so, and some European states still draw a sharp line of division between *citizenship* and *nationality*. This distinction heavily relies on a naturalistic approach to the very idea of community, the foundations of which is a *linguistic* definition of the nation. What is at stake here is the difference between the (French) Jacobine and the (German) Romantic definitions of the relationship between state, nation and language.

Parole chiave: *Ideologia giacobina e ideologia romantica; Lingua materna, Lingua nazionale, Nazione, Stato, Stato nazionale.*

Key words: *Jacobine vs Romantic ideologies, Mother Tongue, Nation, National language, State.*

Jürgen Trabant, *Rivisitando Renan. Riflessioni su nazione e lingua*

Perché Renan, nel suo fondamentale discorso *Che cos'è una nazione?* (1882), esclude la lingua dalla definizione di questo concetto? L'articolo mostra come questa esclusione sia superflua dal punto di vista filosofico e problematica dal punto di

vista storico. Una forte tradizione francese, instaurata dalla politica linguistica della Rivoluzione, collega la nazione alla lingua. Secondo i Giacobini, la nazione, nuova sovranità democratica, deve, per motivi comunicativi e cognitivi, possedere una lingua unica. Questa convinzione resta ancor oggi la base della politica linguistica e crea tensioni in seno all'attuale questione della lingua in Europa.

Jürgen Habermas, *Renan Revisited. Reflections on Nation and Language*

Why does Renan exclude language from his definition of the nation in his seminal speech *What is a nation?* (1882)? The article argues against that exclusion by showing that it is philosophically unnecessary and historically problematic. There is a strong French tradition, established by the language politics of the French Revolution, that links nation to language. According to the Jacobins, the nation, i.e. the new democratic sovereign, must have one language for communicative and cognitive reasons. This conviction remains the basis of language-political activities today and creates tensions in the actual *questione della lingua* in Europe.

Parole chiave: *Génie des langues, Lingua nazionale, Multilinguismo europeo, Nazione, Renan, Rivoluzione francese.*

Key words: *European multilingualism, French Revolution, Génie de la langue, Language politics, Nation, National language, Renan.*

Ilaria Tani, *Lingua, linguaggio, discorso nel dibattito su cultura e cittadinanza*

Nel dibattito contemporaneo sulla cittadinanza, caratterizzato da una profonda tensione tra universalismo e particolarismo, individuo e collettività, differenti concezioni del linguaggio influenzano le diverse posizioni in gioco. Il saggio intende portare allo scoperto gli assunti filosofico-linguistici che alimentano il più noto e discusso modello della cittadinanza multiculturale di Kymlicka per confrontarlo con le posizioni dei suoi principali avversari, dal pragmatismo universalistico (Searle), al costruttivismo critico di orientamento antropologico (Amselle) e sociolinguistico (Edwards e Joseph), al modello del dialogo culturale complesso (Benhabib).

Ilaria Tani, *Language and Discourse in the Current Debate on Culture and Citizenship*

The deep tension between universalism and particularism, individual and group, that characterizes the current debate on citizenship seems to be influenced by different theories of language. The aim of this paper is to disclose the philosophy of language that underlies Kymlicka's conception of multicultural citizenship and to compare it with some opposing conceptions: the pragmatic universalism of Searle, the critical constructivism in anthropology (Amselle) and sociolinguistics (Edwards and Joseph) and the "complex cultural dialogue" model of Benhabib.

Parole chiave: *Cittadinanza multiculturale, Costruttivismo, Dialogo culturale complesso, Particolarismo, Realismo, Universalismo.*

Key words: *Complex cultural dialogue, Constructivism, Multicultural citizenship, Particularism, Realism, Universalism.*

John E. Joseph, *Lingua, cittadinanza e libertà personale*

La cittadinanza è fondata sulla norma giuridica e risponde alle necessità delle istituzioni interposte tra le amministrazioni e le persone che le finanziano e che ne sono governate. L'identità nazionale si fonda sulla storia e sulla cultura, e risponde a bisogni che nascono sul confine semi-istituzionale che separa una popolazione dagli individui che la costituiscono. La lingua svolge ruoli centrali sia nella cittadinanza sia nell'identità nazionale. Tuttavia, un particolare paradosso è implicito nel rapporto fra lingua e cittadinanza. Se accettare la lingua del paese di accoglienza è un rischio potenziale per la libertà di conservare la propria identità linguistica, rifiutare quella lingua può significare vedersi negate altre libertà.

John E. Joseph, *Language, Citizenship, and Personal Freedom*

Citizenship has its basis in law, and fulfills the needs of the institutions that lie at the interface between governments and the people who fund them, and whom they serve. National identity has its basis in history and culture, and fulfills those needs that arise at the only semi-institutionalised interface between a people and the individuals who constitute it. Language has central roles to play in both citizenship and national identity, but there is a particular paradox in the case of language and citizenship: accepting the language of the receiving country potentially compromises their personal freedom to maintain their linguistic identity. Yet rejecting that language can mean that other freedoms are denied them.

Parole chiave: *Lingua e cittadinanza, Lingua e immigrazione, Lingua e identità, Diritti linguistici, Politica linguistica, Lingua e valore culturale.*

Key words: *Language and citizenship, Language and cultural value, Language and immigration, Language and identity, Language policy, Language rights.*

Patrizia Nanz, *Lo sviluppo della cittadinanza comunitaria e la Corte di giustizia europea*

Il saggio analizza, sotto l'aspetto normativo-legislativo, la mobilità delle persone e i suoi riflessi impliciti sul regime di cittadinanza che si sta costituendo nell'Unione Europea. Si intende dimostrare in primo luogo che la cittadinanza dell'Unione implica la dissociazione fra la nazionalità (appartenenza) e la cittadinanza (condizione legale); essa prefigura una sfera più astratta di cooperazione fra non concittadini, che dipende dalla loro capacità di esercitare la cittadinanza in forme interculturali e transnazionali. Si intende poi mostrare come la Corte di giustizia europea con le sue sentenze abbia promosso questa concezione transnazionale della cittadinanza europea.

Patrizia Nanz, *The development of European citizenship and EU Court of Justice*

In this paper, I analyze mobility and its implications for the emerging citizenship regime of the European Union from a normative perspective. I first show that Union

citizenship implies the dissociation of nationality (belonging) and citizenship (legal status). It envisions a more abstract sphere of cooperation among aliens, which depends on their capacity to engage in intercultural and transnational citizenship practices. Second, I demonstrate how the jurisprudence of the European Court of Justice has promoted this transnational vision of EU citizenship.

Parole chiave: *Cittadinanza europea, Corte Europea di Giustizia, Libertà di movimento, Mobilità, Nazionalità, Non-discriminazione.*

Key words: *European citizenship, European Court of Justice, Freedom of movement, Mobility, Nationality, Non-discrimination.*

Josiane Boutet, *Diseguaglianza linguistica, identità multilingue e inserimento sociale*

In questi ultimi trent'anni, l'evoluzione sociale ed economica della Francia ha profondamente trasformato le esigenze di natura linguistica. Se il francese è diventato una risorsa simbolica indispensabile per l'inserimento professionale, numerosi sono tuttavia i cittadini di lingua madre diversa. L'articolo classifica questi plurilingui secondo tre grandi profili sociolinguistici.

Josiane Boutet, *Linguistic inequality, plurilingual identities, and social insertion*

During the last thirty years, large social and economic changes have deeply transformed criteria of linguistics competence in French society. French is an essential symbolic resource in professional life, but many among French citizens speak a different mother tongue. We propose here a classification of the multilingual speakers in France according to three sociolinguistical profiles.

Parole chiave: *Diseguaglianza linguistica, Immigrazione, Inserimento scolastico e professionale, Plurilinguismo, Sociolinguistica.*

Key words: *Linguistic inequality, Migration, Sociolinguistics, Multilingualism, Professional insertion.*

Monica Barni, *Competenza linguistica e integrazione. Il caso italiano*

L'uso della lingua e dei risultati dei test linguistici come garanzia dell'integrazione da parte di immigrati è diffuso in molti paesi europei ed extra-europei, ma ciò non è privo di problemi sia dal punto di vista teorico sia da quello applicativo. In particolare, la normativa italiana è animata soprattutto da intenti simbolici, burocratici e centralistici di politica linguistica. La funzione che la lingua e i test in essa assumono è quella di *gate-keeper*, di filtro, di barriera all'accesso, piuttosto che di *door-opener*, cioè di strumento che crei opportunità di accesso e di partecipazione alla vita civile.

Monica Barni, *Language Proficiency and Integration. The Italian Case*

The use of language and the results of language tests as a guarantee of the integration of immigrants is widespread in many European and non-Europeans coun-

tries, but this relationship is questionable, both from the theoretical and the applicative point of view. In particular, the Italian legislation is driven primarily by symbolic, bureaucratic and centralist intents of linguistic policy. Language and tests assume a function of “gate-keepers”, filters, barriers, rather than “door-openers”, that is, tools that create opportunities for access and participation in society.

Parole chiave: *Competenza linguistica, Diritti civili, Immigrazione, Lingua italiana, Politiche di integrazione, Test di lingua.*

Key words: *Civil rights, Immigration, Integration policy, Italian language, Language proficiency, Language tests.*

Telmo Pievani, *Il disegno intelligente e il richiamo della teleologia. Struttura e diagnosi di una dottrina pseudoscientifica*

Uno studio filosofico e cognitivo degli argomenti addotti dai sostenitori dell'*Intelligent Design* (ID) mostra quanto essi siano attentamente predisposti per risultare attraenti a una mente, come quella umana, fortemente persuasa da sistemi di credenze di tipo teleologico – come già intuito da Darwin – e dall'attribuzione di intenzionalità e di finalità ai fenomeni naturali. Descriviamo qui come la struttura epistemica dell'ID sia consapevolmente plasmata da questa attrazione cognitiva presente in noi “nati per credere” e sia poi implementata da una forte familiarità con le regole talvolta fuorvianti dei dibattiti pubblici. Viene quindi delineata una possibile procedura di valutazione epistemologica di questa forma di pseudoscienza, a partire da gradi successivi di concessione del “beneficio del dubbio”.

Telmo Pievani, *Intelligent Design and the Appeal of Teleology. Structure and Diagnosis of a Pseudoscientific Doctrine*

A cognitive study of “Intelligent Design” (ID) arguments shows that they are carefully suited for our minds attracted by teleological beliefs – as already argued by Darwin – and by the over-detection of intentionality and finalism in the external world. We describe how the epistemic structure of ID doctrine is consciously shaped by this cognitive appeal for our minds “born to believe”, then implemented by a strong familiarity with the rules (sometimes misleading) of current public debates and communication. A four stage procedure of epistemological evaluation of this kind of pseudoscience, based on a “benefit of doubt” methodology, is then outlined.

Parole chiave: *Disegno intelligente, Pluralismo epistemologico, Ragionamento teleologico, Richiamo cognitivo, Unicità della biologia evolutiva.*

Key words: *Intelligent Design, Teleological reasoning, Cognitive appeal, Uniqueness of evolutionary biology, Epistemological pluralism.*

Marina De Palo, *L'ellissi in contesto*

Le definizioni linguistiche tradizionali della nozione di ellissi hanno in comune

il concetto di “mancanza”, di “vuoto”. Ma la lacuna esiste sul piano logico e non sul piano enunciativo, perché il vuoto indicato dall’ellissi è riempito da ciò che Bühler chiama “campo di indicazione”. Ribaltando la relazione tra piano logico e piano enunciativo, l’ellissi diventa uno pseudo-concetto. Questo articolo cerca di disegnare la storia di questo ribaltamento a partire da Saussure, mostrando come la sua forza innovatrice sia colta e sviluppata soprattutto da Merleau-Ponty. Questo punto di vista non tradizionale ha molti punti comuni con le riflessioni di Wittgenstein: un altro non-linguista, insieme a Bühler e Merleau-Ponty.

Marina De Palo, *Ellipsis in Context*

All traditional linguistic definitions of ellipsis share an idea of “lack” and “void”. But the void exists on a logical, not on an enunciative, level, where the apparent “gap” in language is filled by what Bühler calls “the deictic field”. By overturning the connection between logic and enunciation, the ellipsis becomes a pseudo-concept. This article traces the history of this reversal, starting from Saussure and showing how his innovative force was seized and developed above all by Merleau-Ponty. This non-traditional perspective has many points in common with the theories of Wittgenstein, also a “non-linguist”, such as Bühler and Merleau-Ponty.

Parole chiave: *Campo deittico, Contesto, Ellissi, Enunciazione, Fenomenologia, Vaghezza.*

Key words: *Context, Deictic field, Ellipsis, Enunciation, Phenomenology, Vagueness.*

Stefano Marino, *Verità, etica e religione in Richard Rorty*

L’Autore prende in esame alcuni scritti del filosofo americano Richard Rorty recentemente pubblicati in Italia. Essi contribuiscono in maniera notevole alla diffusione e all’approfondimento delle idee di Rorty, sia sul versante epistemologico-metafisico che su quello etico-politico. L’Autore cerca di fornire una lettura critica e di evidenziare sia i punti di forza che i limiti delle originali e provocatorie tesi di Rorty.

Stefano Marino, *Richard Rorty: Truth, Ethics and Religion*

The paper is a survey of a number of works of the American philosopher Richard Rorty recently published in Italy, that have significantly contributed to the diffusion and study of Rorty’s ideas both on an epistemological-metaphysical and on an ethical-political level. The paper offers a critical reading of Rorty’s works with the aim of pointing out the strengths and weaknesses of his original and provocative theses.

Parole chiave: *Etica, Politica, Pragmatismo, Relativismo, Religione, Verità.*

Key words: *Ethics, Politics, Pragmatism, Relativism, Religion, Truth.*

Luigi Azzariti Fumaroli, *Phänomenologie des Geistes (cum figuris). Su una nuova lettura di Hegel*

Si esaminano qui alcuni degli studi più recenti condotti in Italia attorno al concetto

di “figura” quale appare in Hegel, in particolare nella *Fenomenologia dello spirito*, cercando di mostrare come essa rappresenti il punto di intersezione dialettica fra singolare ed universale.

Luigi Azzariti Fumaroli, *Phänomenologie des Geistes (cum figuris). A New Reading of Hegel*

The paper is a survey of recent Italian studies on Hegel’s notion of “figure”, as expressed in the *Phenomenology of Spirit* in particular, as the point of dialectical intersection between singular and universal.

Parole chiave: *Figura, Hegel, Linguaggio, Rappresentazione, Spazio, Tempo.*  
Key words: *Figure, Hegel, Language, Representation, Space, Time.*